

Un'acrobata varesina alla biennale di Marsiglia: Sauvage

Pubblicato: Lunedì 5 Ottobre 2020



Manifesta è la biennale nomade europea di arte contemporanea di cui si svolge in questi giorni la 13^a edizione a Marsiglia (la 12^a, nel 2018, era stata a Palermo). La manifestazione ospiterà (venerdì 23 ottobre alle ore 19 ad Archaos) **per la prima volta un progetto di circo contemporaneo italiano: si intitola “Sauvage”, ideato e interpretato dall’artista e acrobata varesina Francesca Alberti e dal musicista (e chimico) Alessandro Chemie**. La performance, curata da Arteria Mediterranea, Dimora OZ e Analogique, fa parte dell’evento collaterale ArKad di Kad (Kalsa Art District) per Manifesta 13 – Les Parallèles du Sud, con diversi eventi diffusi in alcune città mediterranee.

A novembre ArKad apre la sua residenza artistica a Marsiglia, promossa dall’Italian Council. Sauvage (letteralmente “selvaggio”) è il primo progetto di circo contemporaneo italiano presentato alla Biennale nomade europea d’arte contemporanea Manifesta. Una soddisfazione per Francesca Alberti che può vantare così un **altro primato dopo aver aperto le porte del Teatro alla Scala di Milano alle arti circensi** quando, nel 2017, con le sue evoluzioni sulla corda a 10 metri di altezza, ha interpretato la gazza nell’opera “La gazza ladra” di Puccini diretta dal maestro Riccardo Chailly per la regia di Gabriele Salvatores.

È possibile far coesistere in uno stesso spazio passato e futuro? Questa domanda scorre lungo tutto il tempo-non tempo di Sauvage, performance di musica drone noise e circo contemporaneo, disegnata su un’architettura spaziale di elementi naturali arcaici dove brandelli di plastica che sgorgano fra pietre laviche, rami e materiale organico **svelano l’artificio dell’uomo come segno contemporaneo preponderante sul mondo naturale**.

Protagonista una corda aerea, linea verticale che spezza il continuum orizzontale e il principio causa-effetto del tempo lineare; linea che ridiscute passato e futuro per riorganizzare il presente, rimbalzando tra il desiderio di un ritorno a un passato arcaico, archetipico e istintuale, la paura di perdere ciò che il presente trattiene del progresso, e **un’ipotesi di futuro che si staglia come un funambolo in fragile equilibrio fra l’apocalisse e nuovi possibili inizi**.

Ideato e interpretato da Francesca Alberti (corda aerea per cui l’artista ha creato un nuovo sistema di movimentazione e rigging appositamente per Sauvage) e Alessandro Chemie (musiche originali), lo spettacolo si avvale della collaborazione di **Vera Mormino** per lo sguardo esterno, il sostegno allo sviluppo della drammaturgia e alla ricerca del movimento aereo. La movimentazione della corda è di **Elisabetta Borrione** mentre altri due nomi varesini compaiono nelle scenografie (a cura **Elisa Pesca**) e per il costume nero di **Stefania Salis**.

La foto in apertura è di **Giacomo Vanetti**.

Lidia Romeo

lidiaromeo@gmail.com

